

# ScuolaOggi: I bambini migranti non valgono meno degli altri

13-03-2010

Un bel pezzo su Repubblica di **Gad Lerner** ("Family-day, ma non per tutti") ci induce a commentare l'ennesima "mazzata" inflitta ai bambini portatori di bisogni educativi speciali, soprattutto perché nella nostra vita professionale abbiamo speso le migliori energie a combattere ogni forma di discriminazione ed a praticare, invece, tutte le forme possibili di inclusione. Tutte quelle che il governo Berlusconi ha chiamato riforme sono state invece un modo di fare cassa con il supporto acquiescente del duo **Tremonti-Gelmini**, che ha saputo solo operare tagli drastici al futuro della società: la scuola e l'educazione. Nella scuola primaria il modulo è stato "annichilito", il tempo-pieno è stato dissetato, mentre il ritorno al piccolo mondo antico del maestro-unico è stato scelto da meno del 3 per cento delle famiglie. Negli stati europei più avanzati si investe per la scuola fino al 6 per cento del PIL. Da noi, invece, manca tutto: supplenti, insegnanti di sostegno, fondi per il funzionamento ordinario, carta igienica, carta per fotocopie, ... e , per sovrapprezzo, il "governo del fare danni" abbassa l'obbligo scolastico da 16 a 15 anni.

Ci mancava **la 1^ sezione civile della Corte di Cassazione** che, contraddicendo clamorosamente un precedente orientamento giurisprudenziale della stessa suprema Corte, ha ridato fiato alle trombe in servizio permanente effettivo dei laudatores di una legge xenofoba, la Bossi-Fini e successive integrazioni peggiorative.

Naturalmente non potevano mancare i vivi apprezzamenti del nostro Ministro dell'Istruzione, **Mariastella Gelmini**, che si è affrettata a dichiarare: *"Ritengo giusta la sentenza dei giudici. La scuola italiana è pronta ad accogliere i bambini in difficoltà e a supportarli in un percorso educativo che li prepari e li formi. Il nostro sistema d'istruzione ha sempre incluso e mai escluso e le colpe dei genitori non possono ricadere sui figli. Allo stesso modo però non si può giustificare chi utilizza i bambini e li strumentalizza per sanare situazioni di illegalità. La legge è chiara e va rispettata. Per questo i giudici hanno ragione quando affermano che "si finirebbe col legittimare l'inserimento di famiglie di clandestini strumentalizzando l'infanzia".* Peccato che con gli attuali chiari di luna di "bambini in difficoltà" non si tutelino neanche quelli italiani (vedi i tagli sul sostegno). Figurarsi quelli stranieri! Quindi, non solo si inventano "tetti" e calmieri di dubbia efficacia e legittimità, ma li si separa pure dai genitori. Questa sì che è "integrazione"! Bel "percorso educativo"..!

La più appassionata indignazione contro questo stravolgimento del diritto naturale è stata espressa dal Presidente della Regione Puglia, **Nichi Vendola**, che ha trovato sconcertante sapere che il diritto a crescere in maniera sana di un minore extracomunitario, bisognoso come tutti i suoi coetanei di cure e di affetto familiari, non abbia alcun significato in un Paese civile. Viene stracciata la nostra Costituzione che tutela i diritti inviolabili della persona, qualunque sia la nazionalità, il sesso, la religione e la condizione sociale. La controcultura berlusconiana del velinismo, dell'oltraggio continuo a tutte le regole della convivenza civile continua a produrre una situazione vergognosa, che non ha uguali nella comunità europea, che costringe i migranti a vivere nella clandestinità, trasformando la loro condizione di vita in un reato.

Per questo è importante la risposta che verrà dalla prossima tornata elettorale che può rappresentare, per Vendola, il Partito democratico e l'intera opposizione un modo efficace per evitare che questo governo continui a fare danni irreparabili alla nostra convivenza civile.

*Gianni Gandola e Federico Niccoli*